in termini. Due « futuri ex lettori », non dovrebbero attendere una risposta in quanto dovrebbero guardarsi bene dal comprare ancora il giornale.

Non meritereste una risposta per il solo fatto che siete anonimi e chi non ha il coraggio di firmare ciò che scrive non merita né rispetto né l'attenzione.

Pubblico la lettera unicamente perché è un tale concentrato di superficialità e di ignoranza, che fa testo nel mondo delle castronerie.

Prima di parlare di incompetenza altrui e di scienza, imparate a scrivere la lingua italiana.

Si scrive « ahimè » e non aimè. Si dice « accozzaglia » e non cozzaglia. La scienza non è né alta né bassa. E' solo scienza. Non è neanche seria o non seria. E' solo scienza.

Prima di parlare di responsabilità morali altrui pensate a quelle verso voi stessi. Tutte le volte che avrete da scrivere qualcosa a qualcuno trovate in voi, se vi riesce, la dignità umana di firmare e di affrontare il peso delle vostre opinioni.

Lettori come voi, meglio perderli che trovarli. Non siete neanche maturi per essere educati. Siete ancora al livello di asilo infantile e il dubbio atroce è sapere se riuscirete mai a uscirne.

Il dito nel cielo

Il sig. Claudio Granella di Tarquinia, (Viterbo), via D. Emanuelli 15, ci scrive:

« Ho trovato su di una vecchia rivista un articolo che credo possa interessare il Giornale dei Misteri. Nel N. 16 a pag. 43, di suddetto giornale, si parla di un fenomeno luminoso avvenuto sul Monte Cervino, avendo trovato, su questa rivista del 1917, due fatti analoghi a quello da voi narrato ho deciso di inviarvelo. Il titolo dell'articolo è: La Fata Morgana e la guerra.

Uno di questi prodigi è avvenuto durante la prima guerra mondiale a Verdun, durante una delle più tragiche lotte per il possesso della collina 304, come rilevarono a suo tempo i giornali francesi. Scendeva la sera; i tedeschi in massa compatta e profonda, avanzavano contro la posizione, difesa strenuamente dai francesi. La frenesia della distruzione e della morte pareva avere eletto in quel luogo il suo tragico regno. Il sole si nascose e la luna si affacciò pallida dalle crespe montane. Ad un tratto apparve in cielo una zona chiara, nebulosa, che avanzava verso l'astro notturno. A poco a poco la nebulosa si definì nei precisi contorni di una Croce... Stupiti, commossi, i combattenti di ambedue i campi sospesero per un poco la lotta... E la croce luminosa continuò il suo cammino per il firmamento, verso la luna, nella cui luce argentea s'immerse svanendo. E la battaglia riprese accanita.

— Non meno emozionante e assai più strana è l'apparizione di Findlay, nello Stato di Ohio, Stati Uniti. Mentre il sole brillava in tutto il suo splendore comparve nel cielo una mano con l'indice teso in basso, a segnare direttamente la città. La mano rimase ben visibile per diversi giorni, provocando nella popolazione la credenza nella prossima fine del mondo, ma poi disparve senza che nulla fosse accaduto ».

• Riporto con piacere i due fatti che Lei cita. Avrei avuto piacere, però che citasse la rivista sulla quale li ha letti. Anzi Le sarei grato se me lo facesse sapere. Invii pure il materiale di cui parla nella parte della Sua lettera, che non ho riportato (per motivi di spazio), ma citi anche la fonte. Grazie per il Suo interessamento e per le Sue parole di amicizia.

Cortesie di lettori

Un lettore ci scrive (lettera firmata):

« Leggendo il N. 12 del G.d.M. ho visto la lettera del signor Pietro Dinoi sul caso della « Meteora vivente » (pagina 72).

Dato che Lei non è riuscito a rintracciare il periodico, Le posso dire che il caso è trattato anche nel libro di Peter Kolosimo « Ombre sulle stelle » (parte III, pagina 352).

In proposito del G.d.M., vorrei sapere se è in programma una copertina per l'annata del '72 ».

• Grazie per la cortese precisazione. Il lettore Dinoi sarà certamente soddisfatto e sono certo di interpretare il Suo pensiero ringraziandoLa anche a Suo nome.

La copertina per il 1972, come potrà leggere in questo stesso fascicolo, è in preparazione e può essere già prenotata.

Fatti e ipotesi

Il signor Calogero Martorana di Napoli, Vico 2.o S. Maria Avv/ta 21, ci scrive:

« Giorni fa, leggendo un giornale enigmistico fra gli altri fatti di varietà, ne notai uno che mi colpì maggiormente, e che Vi cito testualmente:

— Il 30 giugno 1908, e precisamente 17 minuti e 11 secondi dopo la mezzanotte, una violenta esplosione devastò un'area di circa 3900 Kmq nella regione bagnata dal fiume Podkamennaya (Siberia) e, fino a oggi, nessuno ne ha mai scoperto la causa. Il boato fu udito a oltre 900 Km., di distanza e la terra tremò talmente da far sì che gli studiosi calcolassero la potenza dell'esplosione pari a quella di una bomba di 35 milioni di tonnellate di tritolo. Fra le molte ipotesi avanzate già allora e poi negl' anni più recenti, vennero incluse anche la caduta di un grande meteorite o l'esplosione di un'astronave nucleare o ancora la creazione di un'antimateria.

Sempre sullo stesso giornale, ho letto:

— Mollie Fancher era una bella e normalissima ragazza che viveva a Brooklyn. La mattina del 3 Febbraio 1866, mentre stava preparando una torta, si mise improvvisamente ad urlare, girò a lungo su se stessa come una trottola e poi crollò a terra. Restò cieca e paralizzata. Il fatto venne studiato e analizzato da scienziati di tutto il mondo, ma nessuno poté spiegarlo né studiarlo, tanto che la ragazza è ancor oggi nota come « l'enigma psicologico di Brooklyn ». Dopo i primi quattro mesi di letto, Mollie cadde in una forma di catalessi che durò nove anni (dico 9) e durante la quale venne nutrita artificialmente. In seguito riprese conoscenza, ma la sua miserevole condizione non migliorò mai. Morì a 68 anni.

Ora, il primo caso personalmente non posso metterlo a confronto con nessuno dei casi da me conosciuti o degni di essere presi sul serio, ma il secondo combacia piuttosto bene col caso Joãa Prestes Filho (G.d.M. n. 14 pag. 24). Lei che ne pensa? ».

• Carissimo sig. Martorana, l'episodio da Lei citato è un fatto realmente avvenuto e provato. Si tratta di una delle più grandi meteoriti che siano cadute a conoscenza d'uomo, sulla crosta terrestre. Parlare dell'esplosione di un'astronave, la considero un'ipotesi oltremodo azzardata.

Sul secondo episodio da Lei citato, non ho alcuna documentazione, pertanto è assai difficile formulare ipotesi. Che vi sia una certa analogia con il caso Joãa Prestes Filho non è da escludersi, ma io credo che una più esauriente risposta potrebbe darla un medico, tanto più che casi più specificamente analoghi, come appunto prolungate catalessi, morti apparenti ecc., sono già stati altre volte registrati e non sempre se ne è trovata la causa.

Non sono tutti frodatori

Il sig. Moretti Giampaolo, via P.L. Cattolica 6, 00195 Roma, scrive:

« Vorrei sapere se sono vere le affermazioni in cui si dice che i medium Home, Pecoraro e Cook furono scoperti a frodare».

(continua a pagina 60)

RISPOSTA AD UN APPELLO

Grazie al cortese interessamento dal signor Giulio Salvatore, del Gruppo di Ricerca G.I.R.A.U. di Napoli, via Marco Polo 35 e del lettore sig. Vincenzo Celentano, P.za Sanità 5, Napoli, possiamo rispondere all'appello del lettore che ci chiedeva informazioni sugli astronauti americani (G.d.M. n. 18 pag. 68).

A - Gli astronauti americani i quali hanno compiuto almeno una volta il volo intorno alla Luna sono:

Nell'anno 1968	Anders, Borman, Lovell.
Nell'anno 1969	McDivitt, Schweickart, Scott, Cernan, Young, Stafford, Aldrin, Armstrong, Collins, Conrad, Been, Gordon.
Nell'anno 1970	Swigert, Haise, Lovell.
Nell'anno 1971	Mitchell, Shepard, Stewart, Allen, Roosa, Scott, Irwin, Worden.
Nell'anno 1972	Young, Duke, Mattingly.

B - Gli astronauti in neretto sono coloro i quali sono scesi sulla Luna e di questi quelli che adesso non fanno più parte della NASA sono: Armstrong, Irwing, Scott.

Ai gentili informatori un vivo ringraziamento.